

→ **L'avvocato** dei familiari conferma: il modulo originale acquisito dai pm non è lo stesso

→ **Sul documento** il ragazzo avrebbe negato ai medici di avvisare i parenti sulle sue condizioni

# Sulla morte di Cucchi pesa il falso del prestampato



Foto Omniroma

**Il modulo con cui Stefano Cucchi vietava ai medici di informare i familiari del suo stato di salute sarebbe falso. Lo dice sostanzialmente l'avvocato dei genitori: «Il documento acquisito dai pm non ha alcun "no"».**

## MARZIO CENCIONI

ROMA  
politica@unita.it

Contraddizioni, misteri, anomalie, orrori. Il tragedia di Stefano Cucchi è un pozzo senza fondo, oscuro e mostruoso. Zoppicano le ricostruzioni fornite dalle autorità ufficiali, balbettano le verità mormorate a mezza bocca dai testimoni, si confondono fatti e impressioni. Da quando il caso è esploso, si è alzato (neanche troppo lentamente) un polverone che avvolge tutta la storia di fumo e bugie. Sul terreno dei fatti resta un ragazzo di trentun'anni arrestato per una modica quantità di droga, entrato in carcere sano e morto dopo sei giorni nella sezione detentiva dell'ospedale Pertini di Roma. Ecchimosi sul volto, piccole lacerazioni, vertebre fratturate. I segni tipici di un pestaggio. Le deduzioni... Una morte arrivata probabilmente per disidratazione; probabilmente per mancata alimentazione; probabilmente per uno sciopero della fame; probabilmente in seguito alla protesta per il mancato ottenimento di un avvocato...

## LE FOTO DEI FAMILIARI

Viene aperta un'inchiesta che prende slancio dalle foto fatte dai familiari sul cadavere del ragazzo. Una schiena troppo magra, dei lividi scuri e maledetti, segnali che alimentano il sospetto, legittimo, di qualcosa di indicibile. Spuntano documenti strani... Stefano avrebbe vietato ai medici di informare i genitori del suo stato di salute. La foto fa il giro dei quotidiani. L'immagine ritrae due grossi «no» vergati a penna, su un modulo prestampato, firmato da Stefano Cucchi. Un documento falso, o falsificato, o anomalo... L'avvocato di famiglia, ora, attacca: «Sul documento originale acquisito dagli

inquirenti - dice l'avvocato Fabio Anselmo - non c'è scritto nessun "no". Nella cartella clinica inviata dal Pertini ai pm Barba e Loy, il documento riguardante l'accettazione o meno da parte di Stefano Cucchi nel comunicare notizie ai suoi familiari è diverso da quello pubblicato dagli organi di stampa. È diverso addirittura il modulo. Il documento ha solo l'intestazione scritta a penna col nome di Stefano Cucchi e la data. Per il resto non è scritto altro, e non è neppure sottoscritto, senza firma alcuna». Quindi il primo documento sarebbe falso? Per risolvere la questione i pm potrebbero sottoporre il foglio a consulenza grafologica. «La sua indisponibilità all'alimentazione e alla somministrazione di liquidi - prosegue l'avvocato - era dovuta al fatto che Stefano chiedeva di parlare con il suo legale di fiducia, con una operatrice della comunità Ceis e con il cognato, richiesta evidentemente non accordata».

## IL RACCONTO DEL PADRE

Un altro particolare non chiarito riguarda l'affermazione del padre di Stefano Cucchi, Giovanni, secondo cui suo figlio aveva il viso gonfio già nell'aula del Tribunale durante l'udienza di convalida dell'arresto. «Il padre conferma di averlo visto già segnato, anche se i segni riscontrati sulle foto del cadavere sembrano più pesanti», continua il legale. Stefano Cucchi accusò un malore già nella notte tra giovedì 15 e venerdì 16 nella cella della stazione dei carabinieri di Tor Sapienza. Alle 5 fu visitato da un medico chiamato tramite il 118. Poi il precipitare degli eventi. Confuso e contraddittorio.

Le botte? La negazione dei diritti? La mancanza dei soccorsi? Di sicuro una morte sospetta, una morte atroce e ingiustificabile, in un quadro di sciattezza e indifferenza nei confronti dei deboli. Per questo il caso di Stefano Cucchi è diventato l'emblema di tante vicende italiane. E l'immagine di chi ancora si ostina a chiedere la verità. ♦

## Da oggi on line le prove dell'agonia di Stefano

Su [abuondiritto.it](http://abuondiritto.it) [italiarazzismo.it](http://italiarazzismo.it) [innocentievazioni.net](http://innocentievazioni.net) a cura di Luigi Manconi e Valentina Calderone

Sui tre siti tutta la documentazione clinica, i referti, i diari sanitari, le cartelle: l'ultima settimana di vita caserme, ospedali e tribunale

Da oggi alle 12 sui siti [abuondiritto.it](http://abuondiritto.it); [italiarazzismo.it](http://italiarazzismo.it) e [innocentievazioni.net](http://innocentievazioni.net) sarà pubblicata la documentazione clinica di Stefano Cucchi. «La mettiamo on line - spiega Luigi Manconi - con l'autorizzazione dei familiari e dopo averla consegnata ai pubblici ministeri e aver comunicato all'Autorità garante per la tutela della privacy la nostra iniziativa. Lo scopo è di far conoscere l'intera documentazione clinica di quella settimana che Cucchi ha passato tra due caserme, due ospedali, un tribunale e un carcere, privato di tutte le garanzie e i diritti. In primo luogo di quello, fondamentale, rappresentato dalla difesa legale attraverso un avvocato di fiducia. Ho segnalato ormai due settimane fa che Cucchi già al momento dell'ingresso in caserma la sera del 15 ottobre aveva chie-

sto che fosse avvertito il suo avvocato di fiducia e che l'indomani, prima dell'udienza, si lamentò che ciò non fosse avvenuto. Nessuno mi ha replicato per smentire un'affermazione tanto grave. Poi ecco emergere due documenti fondamentali di pugno dei dirigenti sanitari del "Pertini" che scrivono in maniera inequivocabile che il rifiuto a nutrirsi del Cucchi rappresentava una forma di protesta per non aver potuto parlare col proprio legale. Viene confermato - conclude Manconi - ciò che abbia detto nel corso della prima conferenza stampa. Non c'è alcun mistero sulla morte di Stefano Cucchi. Può sembrare paradossale, ma tutto è documentato e leggibile negli atti. Dalle ecchimosi al volto, alle fratture alle vertebre a quello che si configura come un vero e proprio abbandono terapeutico».